



SPRESAL
Servizio Prevenzione e
Sicurezza negli Ambienti
di Lavoro



**GIORNATA EUROPEA
DELLA SICUREZZA
SUL LAVORO**

RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO

Prevenzione, valutazione e comportamenti
per lavorare in sicurezza



VALUTA
il rischio nel POS



PROTEGGI
con misure collettive



VIGILA E AGISCI
comportamenti sicuri

LA SICUREZZA INIZIA PRIMA DI SALIRE



28 APRILE
2026



BIELLA



DOTT.SSA MARTA TERZI
DIRETTORE SPRESAL ASL BI



Perché partire dalle cadute dall'alto?

Un rischio “classico”, ma ancora tra i più gravi

- Coperture, bordi non protetti, superfici fragili, lucernari.
- Accessi e sbarchi in quota: il passaggio più banale può diventare il più critico.
- PLE, ponteggi e parapetti richiedono valutazione, montaggio e verifica.
- Meteo, pendenza, scivolosità e interferenze possono aggravare il rischio.



**NEGLI ULTIMI
2 ANNI**

**NELLA NOSTRA AZIENDA
2 MORTI**
DA CADUTA DALL'ALTO



COPERTURE



BORDI E
DISLIVELLI



LUCERNARI E
SUPERFICI FRAGILI



ACCESSI E
SBARCHI IN QUOTA



PLE



PONTEGGI E
PARAPETTI



**Il punto non è “lavorare con il casco”:
è scegliere **se, come e quando** salire.**

Chi fa che cosa?

La caduta dall'alto si previene solo se ogni anello fa la propria parte.

Committente / RL

Pianifica, verifica idoneità, nomina i coordinatori, mette a disposizione le informazioni utili.

CSP / CSE

Integra la sicurezza nel progetto, coordina PSC e POS, verifica e sospende in caso di pericolo grave.

Datore / Preposto

Valuta, organizza, forma, fornisce DPI, vigila e gestisce emergenze e recupero.

Lavoratori

Usano correttamente attrezzature e protezioni, seguono procedure e segnalano pericoli.



Responsabilità condivisa non significa responsabilità indistinta: significa coordinamento concreto.

MARZO
2026



APPROFONDIMENTO:

Valutazione del Rischio di caduta dall'alto
e di scivolamento dalla copertura
L'utilizzo dei Dispositivi di protezione collettiva

1

Due documenti, un unico filo rosso



VADIMECUM per lavori in quota

OBBIETTIVO → Eliminare o ridurre il rischio di caduta dall'alto prima di cominciare

DESTINATARI:

PREPOSTI LAVORATORI



OBBIETTIVO COMUNE

PREVENIRE GLI INFORTUNI DI CADUTA DALL'ALTO
E PROTEGGERE LA VITA E LA SALUTE DEI LAVORATORI



Pianificare bene
oggi



Operare correttamente
oggi



Collaborare
sempre



Lavorare in sicurezza
ogni giorno

**DALLA PIANIFICAZIONE ALL'AZIONE: DUE DOCUMENTI, UN PERCORSO, UN SOLO OBIETTIVO.
SICUREZZA E PREVENZIONE SONO RESPONSABILITÀ DI TUTTI.**

MARZO
2026



APPROFONDIMENTO:

Valutazione del Rischio di caduta dall'alto
e di scivolamento dalla copertura
L'utilizzo dei Dispositivi di protezione collettiva

DOCUMENTO 1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO E DI SCIVOLAMENTO DALLA COPERTURA



FASE DI PIANIFICAZIONE

La valutazione del rischio
è la prima fase
fondamentale.
Si pianifica prima
di iniziare il lavoro.

VALUTARE IL RISCHIO PER PIANIFICARE E ORGANIZZARE IL LAVORO IN SICUREZZA

Processo in 5 step per individuare i pericoli, scegliere le misure di prevenzione più idonee e organizzare l'intervento.



RISULTATO DELLA VALUTAZIONE

Il rischio è valutato e le misure sono pianificate prima di iniziare il lavoro.
Si definiscono protezioni, procedure, responsabilità e organizzazione del cantiere.

RIFERIMENTO NORMATIVO

D.Lgs. 81/2008
Artt. 28 e 29

Approfondimento

La valutazione diventa un percorso documentabile

VALUTARE - SCEGLIERE - VERIFICARE

1

Analisi della copertura

Praticabilità, protezioni, pendenze, lucernari, manti sdruciolevoli, accessi.

2

Scelta preliminare dei DPC

Quali protezioni collettive sono necessarie e compatibili con il contesto.

3

Analisi tecnica del DPC

Ponteggio, protezione bordi, reti, PLE e apparecchi di sollevamento.

4

Modulistica e verifica

Lettere di incarico, verbali, schede e autovalutazione.

- Le protezioni collettive mirano a eliminare il rischio alla fonte e a ridurre l'esposizione dei lavoratori. Tra i principali dispositivi di protezione collettiva (DPC) contro la caduta dall'alto rientrano parapetti, reti di sicurezza e sistemi combinati, da adottare quando le singole misure non consentono di ridurre il rischio a un livello accettabile.
- Un approccio strutturato alla valutazione e gestione del rischio consente di individuare tempestivamente le criticità operative e adottare soluzioni tecniche e organizzative efficaci, contribuendo alla tutela della sicurezza nei cantieri.

STRUMENTO OPERATIVO PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO E L'INDIVIDUAZIONE DEI DPC

La modulistica che segue è stata sviluppata come supporto operativo alla valutazione del rischio di caduta dall'alto nelle attività su coperture, con l'obiettivo di rendere il processo valutativo più chiaro, documentabile e coerente con le prescrizioni normative.

Il documento è strutturato in **due fasi successive**, pensate per accompagnare i soggetti della sicurezza dall'analisi preliminare del contesto fino alla verifica tecnica delle soluzioni di protezione collettiva da adottare.

FASE 1 – Analisi della copertura e individuazione preliminare dei DPC: è finalizzata alla raccolta e all'organizzazione delle informazioni necessarie per comprendere il contesto operativo e le condizioni della copertura oggetto di intervento. L'obiettivo è consentire una valutazione preliminare del rischio attraverso l'analisi delle caratteristiche dell'edificio, delle lavorazioni previste e delle condizioni strutturali e geometriche della copertura.

Questa fase permette di individuare eventuali criticità e fattori aggravanti che possono influire sulla sicurezza delle lavorazioni in quota e orienta, già in sede preliminare, la scelta delle misure di protezione collettiva più adeguate. La scheda costituisce quindi uno strumento decisionale utile per supportare le scelte progettuali e organizzative, facilitare il coordinamento tra i soggetti coinvolti e garantire la tracciabilità del percorso valutativo.

FASE 2 – Analisi tecnica e verifica dei sistemi di protezione collettiva: è dedicata all'approfondimento tecnico dei dispositivi di protezione collettiva individuati nella fase preliminare. L'analisi riguarda le principali soluzioni adottabili nei lavori su coperture – quali ponteggi, sistemi di protezione dei bordi e apparecchi di sollevamento – e consente di verificarne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche del cantiere e alle condizioni operative.

L'obiettivo è assicurare che le soluzioni individuate siano compatibili con il contesto, correttamente installabili e utilizzabili in sicurezza, nonché supportate dalla documentazione tecnica e dalle verifiche previste dalla normativa.

Supporto operativo e strumenti di approfondimento

Per facilitare la compilazione e rendere più agevole l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione, alla modulistica sono stati affiancati: **approfondimenti tecnici** e **schede illustrative corredate da immagini esplicative**. Tali materiali hanno la funzione di:

- supportare la corretta lettura delle situazioni di rischio;
- agevolare il riconoscimento delle criticità operative;
- fornire esempi applicativi delle soluzioni di protezione collettiva;
- uniformare i criteri di valutazione tra i diversi soggetti coinvolti.

12

3* Fase – Analisi della copertura e scelta del DPC a cura di: _____

- Responsabile lavori/committente: _____
- Progettista: _____
- Imprese affidatarie/esecutrici: _____
- Coordinatore in fase di progettazione: _____

Tipo di edificio: industriale, civile, abitazione singola, a schiera,
 a due piani, condominio, altro

Lavori di: manutenzione ristrutturazione nuova costruzione

Tipologia delle lavorazioni da svolgere con riferimento ad attrezzature e materiali necessari:

durata dei lavori: _____

Copertura: nuova esistente
Consistenza strutturale della copertura: praticabile non praticabile*

Estensione della copertura: _____ m² tot, larghezze, lunghezze (elaborato grafico), altezze diverse, altezza
colmo _____ m

Pendenze: 0-15 % (circa 8°) orizzontale
 15-50 % inclinata
 Oltre 50 % (circa 26°) fortemente inclinata

Protetta (presenti sistemi protettivi lungo tutto il perimetro)¹ sì no in parte

Percorribile (consente la pedonalizzazione sicura)² sì no in parte

¹ Vedi approfondimento pg. 24

² Vedi approfondimento pg. 25

³ Vedi approfondimento pg. 26

* Vedi approfondimento pg. 27

14

Dalla valutazione alla documentazione

La carta utile è quella che aiuta a decidere e a verificare.

1° fase – Analisi della copertura e scelta del DPC a cura di: _____

- Responsabile lavori/committente: _____
- Progettista: _____
- Imprese affidatarie/executori: _____
- Coordinatore in fase di progettazione: _____

Tipo di edificio: industriale, civile, abitazione singola, a schiera,
 a due piani, condominio, altro _____

Lavori di: manutenzione ristrutturazione nuova costruzione

Tipologia delle lavorazioni da svolgere con riferimento ad attrezzature e materiali necessari: _____

durata dei lavori: _____

Copertura¹: nuova esistente

Consistenza strutturale della copertura: praticabile non praticabile*

Estensione della copertura: _____ m² tot, larghezze, lunghezze (elaborato grafico), altezze diverse, altezza colmo _____ m

Pendenze²: 0-15 % (circa 8°) orizzontale
 15-50 % inclinata
 Oltre 50% (circa 26°) fortemente inclinata

Protetta (presenti sistemi protettivi lungo tutto il perimetro)³ sì no in parte

Percorribile (consente la pedonalizzazione sicura)⁴ sì no in parte

¹ Vedi approfondimento pag. 24
² Vedi approfondimento pag. 25
³ Vedi approfondimento pag. 26
⁴ Vedi approfondimento pag. 27

14

Schede di analisi copertura e DPC

Nei lavori in quota oltre i 2 m devono essere adottate adeguate impalcature, ponteggi o idonee opere provvisorie a precauzione atta a diminuire il rischio caduta dall'alto di persone o cose.

La scheda di autovalutazione nasce dal Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, all'interno del Programma Prefettorio PRO7 "Piano mirato di prevenzione dal rischio di caduta dall'alto nei cantieri edili". La sua compilazione e relativa restituzione ai Servizi PSL territorialmente competenti rientra nell'attuazione delle attività di Assistenza svolte dal Dipartimento della Prevenzione.

La scheda è destinata alle figure datoriali che operano in edilizia e serve per raccogliere dati ed informazioni utili per comprendere l'attuale contesto organizzativo e gestionale in cui operano le imprese che effettuano lavorazioni che possono esporre i propri lavoratori alle cadute dall'alto. Può servire, inoltre, per una valutazione delle procedure per la corretta adozione ed utilizzo degli apprestamenti, nonché per esercitare controlli periodici in cantiere.

La scheda è articolata in otto sezioni: una prima tabella è dedicata alla raccolta di informazioni generali, le successive si differenziano a seconda della tipologia di apprestamento utilizzato. Gli spazi da compilare dal Datore di Lavoro sono riportati nell'ultima colonna di destra.

A	Quadro conoscitivo	Spazio da compilare dal Datore di lavoro
A1	Nell'azienda si sono verificati infortuni sul lavoro per caduta dall'alto negli ultimi 5 anni?	<input type="checkbox"/> Sì / <input type="checkbox"/> No
A2	Si è a conoscenza di buone prassi o buone pratiche per diminuire il rischio di caduta dall'alto?	<input type="checkbox"/> Sì / <input type="checkbox"/> No
A2 bis	→ Se sì, quali buone prassi o buone pratiche conosce?	_____
A3	Che tipo di apprestamenti vengono usati più frequentemente per svolgere lavori in quota?	(Risposta anche multiple) <input type="checkbox"/> ponteggi / <input type="checkbox"/> trabattelli / <input type="checkbox"/> PLE / <input type="checkbox"/> parapetti di sommità / <input type="checkbox"/> altro _____
A4	Viene verificata preventivamente la resistenza e lo stato di conservazione delle coperture su cui si deve intervenire per sistemare lavoratori ed i materiali d'impiego?	<input type="checkbox"/> Sì / <input type="checkbox"/> No
A4 bis	→ È riportato su qualche documento l'esito di tale verifica?	<input type="checkbox"/> Sì / <input type="checkbox"/> No
A5	Le aperture nei solai o nelle coperture sono sempre individuate preventivamente, protette e segnalate?	<input type="checkbox"/> Sì / <input type="checkbox"/> No
A5 bis	→ È riportato su qualche documento l'esito di tale verifica?	<input type="checkbox"/> Sì / <input type="checkbox"/> No
A6	Sono state adottate procedure per la gestione degli aggiornamenti sulla formazione specifica per il rischio di caduta dall'alto?	<input type="checkbox"/> Sì / <input type="checkbox"/> No
A7	È stata attivata la sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti a rischi per la salute?	<input type="checkbox"/> Sì / <input type="checkbox"/> No
A7 bis	→ Se sì, con quale periodicità viene effettuata la sorveglianza sanitaria?	<input type="checkbox"/> semestrale / <input type="checkbox"/> annuale / <input type="checkbox"/> biennale / <input type="checkbox"/> altra periodicità _____
A8	Vengono adottate procedure per la gestione delle scadenze delle visite periodiche dei lavoratori?	<input type="checkbox"/> Sì / <input type="checkbox"/> No
A9	Si è a conoscenza del Regolamento da adottare in azienda in materia di alcol per quanto riguarda il consumo, l'abuso e le attività di sorveglianza (intra-azienda ed extra-azienda)?	<input type="checkbox"/> Sì / <input type="checkbox"/> No
A10	Nel caso di lavori di manutenzione ordinaria su una copertura, l'impresa verifica preventivamente l'esistenza di documentazione specifica inerente l'esecuzione in sicurezza di tale tipologia di lavori (fascicolo dell'opera, elaborato tecnico copertura, ...)?	<input type="checkbox"/> Sì / <input type="checkbox"/> No

43

Autovalutazione dell'impresa

Datore di Lavoro:

Adempimenti	Note
DVR - Redazione del documento di valutazione dei rischi	
RSPP - Designazione responsabile del servizio di prevenzione e protezione/svolgimento diretto dei compiti RSPP-Datore di Lavoro	
Addeetto Antincendio - Designazione Addeetto Antincendio	
Addeetto Primo Soccorso - Designazione Addeetto Primo Soccorso	
Medico competente - Nomina Medico competente	
Medico competente - Giudizio d'idoneità alla mansione rilasciata dal medico competente dei lavoratori	
Cartelle Sanitarie - custodia della copia della cartella sanitaria di ogni lavoratore	
RLS/RLST - Comunicazione nomina Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza (RLS all'INAIL o RLST da organismo paritetico)	
Preposto - Designazione Preposto/i con lettera d'incarico	
DPI - Consegna dispositivi di protezione individuale ai lavoratori	
RIUNIONE PERIODICA AZIENDALE - RIUNIONE PERIODICA AZIENDALE e relativo verbale (oltre 15 dipendenti)	
POS - Redazione del piano operativo di sicurezza (POS) specifico del cantiere	
POS - Consultazione del POS e trasmissione alle imprese e lavoratori autonomi subappaltatrici	
Documentazione	
CSE - Verbali di sopralluogo del coordinatore della sicurezza in esecuzione	
PIMUS - Piano di montaggio uso e smontaggio di ponteggi metallici (PIMUS) comprensivo di disegno	
PROGETTO PONTEGGIO - calcolo di resistenza dei ponteggi misti e/o superiori a 20 m comprensivo di disegno esecutivo	
Autorizzazione ministeriale - libretto del ponteggio con relative estensioni	
Dichiarazione di conformità - Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico di cantiere	
Verifica periodica impianti elettrici / messa a terra - Verbale di verifica periodica impianti elettrici e di messa a terra (period. biennale)	
Verifica periodica - verifica periodica apparecchi di sollevamento	
Verbale di verifica trimestrale delle funi e catene - Verbale di verifica trimestrale delle funi e catene dei mezzi di sollevamento e trasporto	

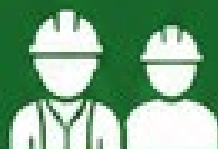
51

Adempimenti e formazione



DOCUMENTO 2 APPROFONDIMENTO

VADEMECUM PER LAVORATORI E PREPOSTI



FASE OPERATIVA

Dopo la valutazione, il lavoratore e il preposto si comportano correttamente applicando le misure decise.

COMPORTRASI IN SICUREZZA APPLICANDO LE MISURE DECISE IN FASE DI VALUTAZIONE

Indicazioni pratiche e comportamentali per lavoratori e preposti.

PRINCIPI DI BASE



- Eliminare o ridurre il rischio di caduta dall'alto prima di cominciare
- Conoscere i rischi presenti nella propria attività
- Applicare sempre le misure di prevenzione previste

PRIMA DI INIZIARE



- Verificare che siano state installate le protezioni collettive previste (ponteggi, parapetti, reti, ecc.)
- Verificare l'integrità e la corretta installazione dei DPC
- Verificare le condizioni dell'area di lavoro e degli accessi in quota

DURANTE IL LAVORO



- Utilizzare correttamente le protezioni collettive e i dispositivi previsti
- Non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza
- Mantenere l'area di lavoro ordinata e libera da ostacoli e materiali
- Agire con attenzione su coperture scivolose, dislivelli e bordi

SITUAZIONI CRITICHE DA NON SOTTOVALUTARE



- Mantì di copertura scivolosi o bagnati
- Dislivelli non protetti tra falde
- Presenza di linee elettriche aeree o di facciata
- Lucernari, aperture e superfici fragili
- Condizioni meteo avverse
- Interferenze con altre lavorazioni

IN CASO DI ANOMALIE O EMERGENZE



- Segnalare subito al preposto qualsiasi rischio o anomalia
- Interrompere il lavoro in condizioni di pericolo
- Attivare le procedure previste per il recupero e il soccorso

RUOLI E RESPONSABILITÀ



- Il Lavoratore: applica le misure e usa correttamente i dispositivi
- Il Preposto: vigila, verifica l'applicazione delle misure e interviene per correggere situazioni di rischio



OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

Fornire indicazioni chiare e pratiche per operare in quota in sicurezza, prevenendo gli infortuni di caduta dall'alto.

Vademecum 2: parlare chiaro a chi sale

PRIMA DI SALIRE

Le 5 regole d'oro

1

Verifica la copertura

È praticabile, resistente, asciutta e stabile?

2

Controlla lucernari e fragili

Sono protetti, segnalati e non calpestabili?

3

Verifica bordi e dislivelli

Sono protetti in modo continuo e adeguato?

4

Usa accessi sicuri

Scale vincolate, sbarchi protetti, percorso definito.

5

Controlla il meteo

Vento, pioggia, neve e ghiaccio cambiano il rischio.

PRIMA DI SALIRE

- COBERTURA PRATICABILE E RESISTENTE**
 - Superficie solida, asciutta e stabile
 - Portata sufficiente (no lastre rotte, eternit friabile, legno marcio)
- LUCERNARI, VETRO E SUPERFICI FRAGILI**
 - Lucernari protetti o sfondabili?
 - Segnalati e protetti vetri, lastre, coperture in policarbonato?
- BORDI NON PROTETTI E DISLIVELLI**
 - Presenti parapetti o protezioni anticaduta?
 - Attenzione a dislivelli, faldoni e cambi di pendenza!
- ACCESSO SICURO (SCALE E SBARCHI)**
 - Scala vincolata, estesa e stabile?
 - Presente punto di sbarco sicuro con parapetti o protezioni?
- METEO FAVOREVOLE**
 - Assenza di vento forte
 - No pioggia, neve o ghiaccio
 - Superficie asciutta e non scivolosa

DIVIETTO DI ACCESSO IN QUOTA SE ANCHE UNA SOLA CONDIZIONE NON È SICURA!

DIVIETTO DI SBARCO IN QUOTA

È VIETATO SALIRE O SBARCARSE SE:

- Mancano protezioni collettive
- Non è garantito un punto di sbarco sicuro
- La copertura non è stata verificata come praticabile
- Le condizioni meteo non sono favorevoli

NO SBARCO SENZA SICUREZZA NO LUCERNARI NON PROTETTI NO BORDI NON PROTETTI NO IN CASO DI MALTEMPO

LE 5 REGOLE D'ORO PRIMA DI SALIRE

1. VALUTA LA COPERTURA
2. CONTROLLA LUCERNARI E ZONE FRAGILI
3. VERIFICA BORDI E DISLIVELLI
4. USA ACCESSI SICURI
5. CONTROLLA IL METEO

SALIRE IN SICUREZZA È UNA TUA RESPONSABILITÀ
PROTEGGI TE STESSO E I TUOI COLLEGGHI

D.LGS. 81/08 ART. 111

MISURE DI PROTEZIONE

- PROTEZIONI COLLETTIVE**
 - PARAPETTI PERIMETRALI**
Devono essere alti almeno 1 metro e dotati di corrimano, corrente intermedia e tavola fermapiède.
 - PUNTO FISSO DI SBARCO**
Il punto di sbarco deve essere sicuro e stabile, con cancello di protezione e parapetti.
 - PASSERELLE E GRIGLIATI ANTISFONDAMENTO**
Lungo le coperture fragili, o come percorsi stabili.
 - BOTOLA CON PROTEZIONE**
Le botole devono essere protette con parapetti di protezione, cancello di sicurezza e scaletta.
- PROTEZIONI INDIVIDUALI**
 - 2ª OPZIONE: SE NON PRESENTI SISTEMI COLLETTIVI O PER LAVORI MIRATI!
 - IMBRACATURA DI SICUREZZA**
Completa e ben regolata
 - CORDINO DI TRATTENUTA**
Di lunghezza adeguata
 - IMBRACATURA DI SICUREZZA**
Completa e ben regolata. ✓ La sicura dell'accessorietico
 - DISPOSITIVO ANTICADUTA E LINEE VITA**
Il punto di ancoraggio deve essere solido e certificato.

PREVENI LE CADUTE DALL'ALTO: UTILIZZA LE PROTEZIONI COLLETTIVE E INDIVIDUALI!

Il principio guida: protezioni collettive prima dei DPI

D. LGS. 81/2008 - ART. 111

La gerarchia che deve orientare le scelte

- 1 Eliminare o ridurre il lavoro in quota**
Progettazione, organizzazione, alternative tecniche.
- 2 Proteggere tutti con DPC**
Parapetti, ponteggi, reti, accessi e sbarchi protetti.
- 3 Gestire procedure e recupero**
Formazione, addestramento, emergenza e vigilanza.
- 4 Usare DPI anticaduta**
Solo quando il rischio residuo lo richiede e con ancoraggi idonei.

Il DPI non è la prima risposta: è l'ultima barriera.

MISURE DI PROTEZIONE

PROTEZIONI COLLETTIVE

- PARAPETTI PERIMETRALI**
Devono essere alti almeno 1 metro e dotati di **corrimano**, corrente intermedio e **tavola fermapiede**.
- PUNTO FISSO DI SBARCO**
Il punto di **sbarco** deve essere sicuro e stabile, con **cancello di protezione** e parapetti.
- PASSERELLE E GRIGLIATI ANTIFONDAMENTO**
Lungo le coperture **fragili**, o come percorsi stabili.
- BOTOLA CON PROTEZIONE**
Le botole devono essere protette con parapetti di protezione, **cancello di sicurezza** e scaletta.

PROTEZIONI INDIVIDUALI
2° OPZIONE: SE NON PRESENTI SISTEMI COLLETTIVI O PER LAVORI MIRATI!

- IMBRACATURA DI SICUREZZA**
Completa e ben regolata
- CORDINO DI TRATTENUTA**
Di lunghezza adeguata
- IMBRACATURA DI SICUREZZA**
Completa e ben regolata.
- DISPOSITIVO ANTICADUTA E LINEE VITA**
Il punto di ancoraggio deve essere solido e certificato.

NO SBARCO NE DROFFE FRUOLATE!

PREVIENI LE CADUTE DALL'ALTO: UTILIZZA LE PROTEZIONI COLLETTIVE E INDIVIDUALI!

La regola difficile: sapersi fermare

DIVIETO DI SBARCO IN QUOTA

Se anche una sola condizione non è sicura, non si sale.



- Mancano protezioni collettive o parapetti adeguati.
- Non c'è un punto di sbarco sicuro e stabile.
- Lucernari, aperture o superfici fragili non sono protetti.
- Le condizioni meteo rendono la copertura scivolosa o instabile.
- La lavorazione è stata improvvisata rispetto a quanto previsto.

METEO FAVOREVOLE

- ✓ Assenza di vento forte
- ✓ No pioggia, neve o ghiaccio
- ✓ Superficie asciutta e non scivolosa

DIVIETO DI ACCESSO IN QUOTA SE ANCHE UNA SOLA CONDIZIONE NON È SICURA!

DIVIETO DI SBARCO IN QUOTA

È VIETATO SALIRE O SBARCARSE SE:

- ✗ Mancano protezioni collettive
- ✗ Non è garantito un punto di sbarco sicuro
- ✗ La copertura non è stata verificata come praticabile
- ✗ Le condizioni meteo non sono favorevoli

LE 5 REGOLE D'ORO PRIMA DI SALIRE

1. VALUTA LA COPERTURA
2. CONTROLLA LUCERNARI E ZONE FRAGILI
3. VERIFICA BORDI E DISLIVELLI
4. USA ACCESSI SICURI
5. CONTROLLA IL METEO

SALIRE IN SICUREZZA È UNA TUA RESPONSABILITÀ
PROTEGGI TE STESSO E I TUOI COLLEGGHI

D.LGS. 81/08 ART. 111

La sicurezza vera si vede quando il lavoro viene sospeso prima dell'incidente.

Il messaggio della Giornata

La prevenzione è una scelta prima dell'urgenza.

1 **Prima di salire, si valuta.**

Non esiste intervento “semplice” se manca la verifica del contesto.

2 **Il DPC è una scelta progettuale.**

Le protezioni collettive devono essere pensate, installate e controllate.

3 **La sicurezza si controlla nel tempo.**

Non solo all'avvio: anche durante uso, eventi meteo, modifiche e smontaggio.



**PREVENZIONE OGGI,
SICUREZZA DOMANI.**